

VENDEMMIA 2012
ASSOENOLOGI
FRIULI VENEZIA GIULIA
ENOLOGI & ENOTECNICI & AGRONOMI & VITICOLTORI
Incontro tecnico prevendemmiale 2012
a Cà Vescovo con il direttore dell' ICQRF Fregolent

Come da tradizione anche quest'anno Assoenologi Friuli V.G. ha riunito i propri associati in un incontro tecnici ad hoc tenutosi il 22 agosto scorso presso la tenuta Cà Vescovo della Famiglia Zonin in Terzo d'Aquileia (UD) .



Marco Rabino, Gianluca Fregolent, Rodolfo Rizzi , da dx.

Oltre un centinaio i presenti fra cui rappresentanti dei Consorzi DOC, produttori e giornalisti. Dopo i saluti del direttore generale delle aziende ZONIN FVG, dr. Marco Rabino e del presidente Rodolfo Rizzi il

dr. Claudio Fabbro - avvalendosi di robusta documentazione illustrata con mezzi informatici predisposti dall' enologo Roberto Marcolini dell'azienda stessa - - ha introdotto i lavori comparando l'attuale situazione con quella dello stesso periodo della vendemmia scorsa .



Fregolent, Rabino, Fabbro, da sn.

Le relazioni tecniche sono state quindi affidate agli agronomi Paolo Sivilotti (approfondimenti sulle variazioni meteoclimatiche) , Giovanni Bigot (la situazione vitivinicola in collina) e Gabriele Marchi (la pianura friulana) .



*Tecnici partecipanti all' incontro
Macrì, Carboni, Clementin, Bruno, da sn.*

Importanti anticipazioni e precisazioni legislative sono state portate ai lavori dal direttore dell' ICQRF (Ispettorato Controllo Qualità Repressione Frodi) di Conegliano Veneto , dr. Gianluca Fregolent che, come già in prevendemmia 2010 e 2011 ha voluto presenziare all' incontro nel segno di una reale prevenzione e collaborazione .



Dr. Paolo Sivilotti



Dr. Giovanni Bigot

INVERNO SECCO, PASQUA GELATA

“ I mesi invernali in Friuli Venezia Giulia - è emerso dalle diverse relazioni e testimonianze- sono stati particolarmente aridi caratterizzati da scarsa piovosità e con temperature inferiori, rispetto gli anni precedenti.

L’inizio vegetativo della vite è cominciato con un’anomala gelata, avvenuta ai primi di aprile, interessando le varietà di Pinot Grigio e Pinot Nero proprio durante la fase del “ pianto”.

Nella prima decade di aprile, le ore di sole e i valori di temperatura, sono stati nettamente di sotto la media stagionale.



Dr. Gabriele Marchi

Questa situazione ha influito negativamente sulla regolare crescita dei germogli soprattutto per le varietà precoci quali: Pinot Grigio, Chardonnay, Pinot Bianco, Pinot Nero.

La fioritura è iniziata, in modo discontinuo, verso il 20 maggio facendo registrare un anticipo di circa cinque giorni rispetto alla norma.

Le basse temperature e le abbondanti precipitazioni, durante la fioritura, hanno causato uno sviluppo irregolarmente sia del grappolo sia della parte aerea della vite.



Fregolent e Rizzi da dx.

Anche nella prima decade di giugno abbiamo avuto abbondanti precipitazioni e qualche sporadica grandinata che non ha però creato particolari preoccupazioni. Dalla terza decade di giugno le temperature si sono improvvisamente rialzate facendo registrare valori record per il periodo.

L'invasatura è iniziata circa il 20 di luglio per Pinot Grigio, Pinot Nero, Traminer e Pinot Bianco mentre, per quelle tardive, si è arrivati alla fine del mese.

Questo eccezionale caldo con assenza, quasi totale, di precipitazioni sta delineando, soprattutto nelle zone collinari e in quelle non servite dagli impianti d'irrigazione, una situazione molto preoccupante.



Infatti, l'uva ha rallentato il suo naturale processo di maturazione, con conseguente perdita quantitativa (anche del trenta per cento) e arresto evidente dello sviluppo fogliare. Inoltre, sia nei nuovi vigneti, sia su particolari terreni (marne-arenarie-calcarei o ponca) si registrano morie di piante a causa dell'eccessivo caldo.



Nelle altre situazioni, dove l'irrigazione di soccorso è stata possibile, la produzione si presenta normalmente buona, con quantità uguali allo scorso anno per le varietà di Tocai Friulano, Chardonnay, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon mentre, inferiore per Pinot Grigio e Pinot Nero. Attualmente lo stato sanitario delle uve è ottimo “.

“ La vendemmia per le uve base spumante- *hanno proseguito i tecnici* - è iniziata verso il venti di agosto mentre, la raccolta delle uve bianche da vino dovrebbe cominciare alla fine del mese.

La resa uva vino, nei vigneti irrigati, dovrebbe rientrare nella norma mentre, sarà bassa in tutte le zone interessate dalla siccità.

I primi dati analitici rilevano, per ora, delle buone acidità sostenute da un equilibrato apporto zuccherino.

Solo verso il venti di settembre dovrebbero iniziare i primi conferimenti di uve rosse come Merlot e Cabernet per terminare alla fine dello stesso mese con la raccolta delle varietà tardive (Verduzzo, Refosco e Picolit).



POCO MA BUONO

Quantitativamente si prevede, visto il perdurare della siccità, una produzione vino inferiore del 10% (forse del 15 %) rispetto all'annata 2011 e qualitativamente interessante “ .

“ Ora - *queste le conclusioni degli agronomi* - dobbiamo solo attendere la preannunciata perturbazione che può portare, soprattutto nelle zone collinari, un leggero equilibrio vegetativo e un aumento della produzione.

Il ventilato cambiamento climatico (*in effetti verificatosi il 26 e 31 agosto con providenziali precipitazioni , ndr*) ristabilirà, almeno in parte, quelle condizioni ottimali (significative escursioni termiche) che sono la garanzia per produrre vini di qualità.

Le contrattazioni in questo periodo sono in rialzo del 15-20% per le uve a bacca bianca quali Pinot Grigio, Sauvignon, Ribolla Gialla, stabili per il Prosecco, mentre sono leggermente stagnanti per le varietà rosse “ .



ASSOENOLOGI, UN PO' DI CIFRE

Pare interessante , in occasione dalla vendemmia, quantificare la situazione regionale in un contesto comunitario e nazionale. Rispetto al 2011, ad esempio, il calo produttivo in Francia dovrebbe aggirarsi intorno al 13 % (meno 26 % per lo Champagne) , per una produzione complessiva pari a 44. 15 milioni di ettoltri (superiore a quella italiana, prevista in 41.2 milioni di ettoltri ed un meno 3,5 % rispetto al 2011).

La produzione di vino 2012 in FVG dovrebbe essere inferiore a quella 2011 (hl. 1.267.000 hl.) del 10-15% circa.

In quest ' ultima ipotesi la produzione sarebbe pari a hl. 1.077.000 ; quindi solo leggermente inferiore alla media degli ultimi 10 anni (Hl. 1.141.000 , dati elaborati da Assoenologi -Istat)) ed a quella degli ultimi 5 anni (hl. 1.155.00) .

La media degli ultimi 3 anni è stata più elevata (hl. 1.244.00) A seguito buone produzioni 2009 (hl. 1.130.000), 2010 (hl. 1.334.000) ed, appunto, 2011 (hl. 1.267.000) .

In Italia sono 517 le denominazioni riconosciute (329 DOC, 70 DOCG e 118 IGT).

In Friuli V.G. (dove le “denominazioni” rappresentano il 60 % della viticoltura regionale) le DOC sono 8 (più Lison Pramaggiore in comune con il Veneto) ; 3 sono le DOCG (Ramandolo, Picolit e Rosazzo) e 2 le IGT (della Venezia Giulia e delle Venezie) .

In a pianura si coltiva circa il 65 % della viticoltura regionale (il 60 % delle uve è a bacca bianca) .